

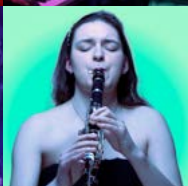
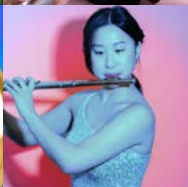
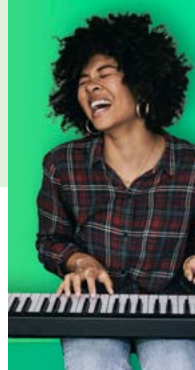


57^a Stagione I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**MARTEDÌ 12
MARZO 2024**
Sala Azzurra
Palazzo della Carovana
Piazza dei cavalieri 7 - Pisa
ore 21

SCATOLA SONORA

ENSEMBLE DEGLI INTRIGATI

Francesco Checchini
flauto

Francesco Darmanin
clarinetto

Dagmar Bathmann
violoncello

Michele Pierattelli
violino

Omar Cecchi
percussioni

Massimiliano Cuseri
pianoforte

Alessio Casinovi
direzione musicale

MONTALBETTI
DARMANIN, VACCHI
DONATONI, ANTONIONI



FONDAZIONE PISA

ORGANIZZAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE AMICI
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

ORCHESTRA
della TOSCANA

Una iniziativa in collaborazione tra



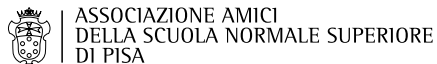
57^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

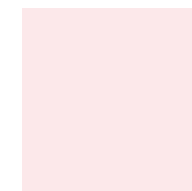
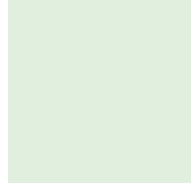
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





PROGRAMMA

MAURO MONTALBETTI (Brescia, 1969)
Her Dancing Eyes (2006)

FRANCESCO DARMANIN (Firenze, 1995)
O Icarus, the fearless flight (2022) (*)
(*) prima esecuzione assoluta

FABIO VACCHI (Bologna, 1949)
Dai Calanchi di Sabbiano (1995)

FRANCO DONATONI (Verona, 1927 - Milano, 2000)
Arpège (1986)

FRANCESCO ANTONIONI (Teramo, 1971)
Da cosa nasce cosa (2015)
Metodologia progettuale
Patchwork
Un viale di alberi diversi

NOTE ILLUSTRATIVE

Il concerto si apre con un brano dal carattere aperto e luminoso: *Rendezvous of light* è infatti il sottotitolo scelto dal compositore bresciano **Mauro Montalbetti**. Scritto su commissione dell'*Ensemble Sentieri Selvaggi*, *Her Dancing Eyes* è la prima composizione di una trilogia ispirata dai versi di Emily Dickinson; ne completano l'assieme: *Brigtness* (2008) e *As innocent as June* (2010). Qui ognuno dei quattro movimenti prende ispirazione da un testo poetico diverso che ne determina le scelte timbriche, armoniche e ritmiche. Ogni atmosfera sonora che ne risulta è da considerarsi una suggestione poetica, visionaria ma del tutto estranea ad intenzioni descrittive.

Anche nel brano composto da **Francesco Darmanin**, ispirato al mito di Icaro, risulta centrale il tema della luce che come falene ci attira e ci acceca con la sua forza incontrollabile. In questo pezzo il giovane compositore fiorentino alterna infatti con gesti repentini momenti di grande lirismo irradiati da onirici ed agili interventi degli strumenti acuti a situazioni di grande drammaticità, come a richiamare la potenza degli elementi naturali che sfuggono alla volontà degli uomini. Nella chiusa del brano dopo lo schianto di Icaro tra le acque dell'Egeo, il mare ritorna placido e noncurante riflettendo tra le increspature delle sue onde la luce del sole che è fonte di vita e causa della fine rovinosa del giovane temerario.

In totale contrapposizione con le composizioni precedenti il programma prosegue sprofondando nell'oscurità: *Dai Calanchi di Sabbiano* fu composto da **Fabio Vacchi** in occasione del cinquantesimo anniversario dell'eccidio di Sabbiano di Paderno, dove oltre cento partigiani furono brutalmente uccisi dai soldati nazisti che ne gettarono i corpi nei profondi e brulli solchi d'erosione circostanti. Un'angosciante marcia funebre scandita dai rintocchi di una campana viene delineata in una semplice forma ternaria ABA dove nella parte centrale, che si configura come un vero e proprio trio, gli strumenti più gravi appaiono come trasfigurati raggiungendo dei registri incredibilmente acuti in una sorta di trenodia che lentamente e faticosamente si staglia sempre più in alto fino a ripiombare nell'oscurità dei calanchi nella ripresa della prima parte. Il grande successo della composizione spinse il compositore a scriverne due ulteriori versioni: una per grande orchestra commissionata da Claudio Abbado per il Festival di Salisburgo del 1997 e un'altra per piccola orchestra eseguita nel 1998 da Claire Gibault.

Il concerto prosegue con una delle composizioni più celebri del compositore veronese **Franco Donatoni**, divenuta oggi una vera pietra miliare del repertorio per sestetto. *Arpège* si snoda attraverso un'architettura formale costituita da grandi pannelli, quasi dei fotogrammi che mettono in scena innumerevoli gesti musicali e situazioni emotive in un incessante susseguirsi di virtuosismo strumentale ed atmosfere misteriose che come in un gioco di prestigio si dissolvono alla fine del brano sparendo in una piccola nuvola di fumo.

Qui in un'opera di enorme complessità formale ed esecutiva, Donatoni riesce a dare risalto a tutte le possibilità timbriche degli strumenti che compongono l'ensemble valorizzando al massimo tutte le loro possibilità espressive.

Il concerto si chiude con *Da cosa nasce cosa*, che è anche il titolo di un manuale di progettazione creativa scritto dal designer Bruno Munari (1907-1998). Il brano è stato scritto da **Francesco Antonioni** per l'ensemble Sentieri Selvaggi, in occasione dell'Expo di Milano del 2015. Qui le idee musicali, rispecchiando la massima programmatica che dà il titolo al pezzo, si susseguono secondo un processo generativo costante, che non fa riferimento ad una radice comune, ma si rinnova di volta in volta, senza interruzione. I tre brani da cui è costituita la composizione traggono spunto da altrettanti problemi di progettazione tratti dal libro di Munari. In *Metodologia progettuale* si affronta, con leggerezza, la dialettica fra creatività e metodo: «Ci sono persone che di fronte al fatto di dover osservare delle regole per fare un progetto, si sentono bloccate nella loro creatività. [...] Creatività non vuol dire improvvisazione senza metodo». La musica rispecchia tale contrasto realizzando la trasformazione graduale di una melodia lenta in una al doppio della velocità, lasciando spazio a sorprese grazie alle quali il risultato finale risulta insieme imprevedibile (creativo) e coerente (metodico). *Patchwork* è un parallelo musicale «di quei manufatti realizzati cucendo assieme pezzi di tessuti diversi in modo da formare una decorazione variata anche come materiale». Munari lo affronta così: «Questo tipo di oggetto si compone di un certo numero di tessuti diversi, sia per natura del tessuto, sia come decorazione, tagliati in forme combinabili e cuciti insieme come un collage». Su un ordito uniforme, rappresentato dal pizzicato del violoncello, si tengono insieme eventi musicali diversi, a velocità differenti, che contrastano dolcemente con il ritmo costante del basso. Il terzo ed ultimo brano, *Un viale di alberi diversi*, parte da una constatazione: «nelle città si tende a fare dei viali di alberi tutti uguali, a disporre le piante nelle aiuole nel modo più elementare, più banale possibile». Ho pensato che un viale di alberi diversi suggerisse un ritmo asimmetrico ma regolare, e ho immaginato di percorrere questo viale alberato in bicicletta, magari in leggera discesa, correndo a grande velocità.

BIOGRAFIA

Ensemble degli Intrigati, organico specializzato nel repertorio d'avanguardia, lavora con artisti d'eccezione, tra cui Marco Angius, Roland Böer, Detlev Glanert, Luciano Garosi, Andrea Molino, Carlo Boccadoro.

Dopo il debutto al 42° Cantiere Internazionale d'Arte, l'organico si è esibito al Festival del Maggio Musicale Fiorentino, e ancora ad Arezzo, all'Università di Siena, presso l'Aula Magna del Rettorato, e Pistoia con *performance* di sonorizzazione ambientale.

Al 43° Cantiere Internazionale d'Arte l'Ensemble ha eseguito le prime assolute dei brani realizzati nell'ambito della residenza per giovani compositori coordinata da Mauro Montalbetti. Nel 2019 si è esibito a Bruxelles, presso l'Istituto Italiano di Cultura, all'interno di una rassegna dedicata al compositore Giacinto Scelsi. Nel medesimo anno, al 44° Cantiere Internazionale d'Arte, la compagine ha affrontato il progetto 8x8 coordinato da Fabrizio Festa presentando i brani di otto giovani compositori ispirati alla mappatura delle architetture monumentali poliziane.

Nel 2020, al 45° Cantiere Internazionale d'Arte sono state affidate all'Ensemble degli Intrigati le musiche di scena dello spettacolo *Meta(à)* composte da Giovanni Vannoni sulla drammaturgia di Laura Fatini, "interventi musicali accuratamente eseguiti" secondo la rivista Opera (UK). Nell'ambito della stessa edizione del festival, la formazione ha presentato quattro nuovi brani concepiti per musicisti distanziati commissionati appositamente ad altrettanti autori.

Nel maggio 2021 l'Ensemble si aggiudica il primo premio al concorso "Residenzenensemble für Neüemusik" bandito dalla Musikakademie di Rheinsberg (Germania), divenendo il primo *ensemble* in residenza per la nuova musica della prestigiosa istituzione tedesca. Nello stesso anno in occasione del 46° Cantiere Internazionale d'Arte il gruppo struttura una residenza artistica sotto il tutoraggio del Maestro Andrea Molino, realizzando due importanti progetti con musiche tra gli altri di Carlo Boccadoro, Fabio Massimo Capogrosso, Giorgio Colombo Taccani e Alessandra Ravera.

La formazione si è strutturata nell'ambito della residenza artistica *Camere Contemporanee*, finalizzata alla promozione dei nuovi linguaggi musicali, è stata propiziata da Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte, in collaborazione con Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, Istituto Superiore di Studi Musicali R. Franci di Siena, Associazione Musicisti Aretini.

Dalla sua fondazione l'ensemble collabora con alcune delle più prestigiose istituzioni musicali che rivolgono una particolare attenzione al repertorio del nostro tempo, tra cui il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Maggio Musicale Fiorentino, Nuove Consonanze, Gioventù Musicale d'Italia, Rheinsberg Musikakademie ed altre.

Il gruppo promuove un repertorio in grado di cogliere le diverse declinazioni dei linguaggi più moderni e attuali, lavorando sia su brani commissionati

ad hoc che su brani appartenenti al grande repertorio contemporaneo. Dal 2018 ha eseguito infatti più di 20 prime assolute, scritte da compositori provenienti dalle più prestigiose istituzioni nazionali ed internazionali. Ensemble degli Intrigati è concepito come un organico modulare e versatile, in grado di presentarsi in formazioni varie, dal duo al grande *ensemble*.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I CONCERTI DELLA NORMALE

MARTEDÌ 19 MARZO 2024

Teatro Verdi ore 21

MASSIMILIANO FERRATI | pianoforte

PRIMA ED ULTIMA PRODUZIONE SONATISTICA DI MOZART E BEETHOVEN

MARTEDÌ 26 MARZO 2024

Teatro Verdi ore 21

PIETRO DE MARIA | pianoforte

VARIAZIONI GOLDBERG BWV 988

BACH

MARTEDÌ 9 APRILE 2024

Teatro Verdi ore 21

I SOLISTI AQUILANI

DANIELE ORLANDO | violino

ROTA, CAPOGROSSO, ČAJKOVSKIJ



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa
Via Palestro 40, 56122 Pisa
Centralino 050 941 111